

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ALLARME DELLA SVIMEZ SU UN FENOMENO CHE NON SEMBRA FERMARSI E CHE CON L'AUTONOMIA PEGGIORERÀ

LA "QUESTIONE ITALIANA" È L'EMIGRAZIONE DEI GIOVANI DEL SUD, NON L'IMMIGRAZIONE

PER COMBATTERE QUESTO TREND PER L'ASSOCIAZIONE SERVE UN RIEQUILIBRIO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO AI DIRITTI DI CITTADINANZA, INVESTENDO IN INFRASTRUTTURE SOCIALI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI NEI TERRITORI A MAGGIOR FABBISOGNO

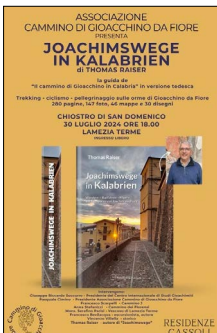
di ANTONIETTA MARIA STRATI

REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA IL LINK PER FIRMARE ONLINE CON SPID O CIE



IPSE DIXIT **ADRIANO GIANNOLA** Presidente Svimez

Occhiuto, per la verità, ripete da tempo le sue perplessità. Forse il problema è che Forza Italia tutta avrebbe dovuto avere più coraggio: non lo hanno avuto neppure per presentare un emendamento. Sarebbe bastato dire con chiarezza che non erano contrari all'Autonomia tout court ma che erano contrari a questa Autonomia. E invece Governo e Parlamento si sono coperti di vergogna perché hanno consentito alla Lega di imbastire questa riforma che è un gioco delle tre carte. Il Parlamento ne esce annientato. Ora non basta chiedere la moratoria, bisogna agire. Ma bisognava agire prima: ho suggerito per mesi di far votare emendamenti a tutela dei diritti dei cittadini e nessuno ha ascoltato: ma sono dei politici questi? Ben venga il referendum e, in generale, la massima mobilitazione possibile. Tocca rimettere in ordine le cose: prevedere perequazioni e fondi per i Lep»



L'ALLARME DELLA SVIMEZ SU UN FENOMENO CHE NON SEMBRA FERMARSI E CHE CON L'AUTONOMIA PEGGIORERÀ

LA "QUESTIONE ITALIANA" È L'EMIGRAZIONE DEI GIOVANI DEL SUD, NON L'IMMIGRAZIONE

La "Questione italiana" è l'emigrazione, non l'immigrazione. È l'allarme lanciato dalla Svimez, nel corso del convegno FestambienteSud promosso da Legambiente e svoltosi in Puglia, evidenziando come «l'incremento delle diseguglianze di genere, generazionali e territoriali è la principale causa del gelo demografico italiano».

Negli ultimi anni, infatti, il tasso di natalità sempre più basso e un'aspettativa di vita sempre più lunga hanno portato l'Italia tra i paesi più anziani in Europa e nel Mondo; ma le dinamiche naturali hanno avuto impatti territoriali differenziati, colpendo in maniera più rapida e severa il Sud.

Anche la componente migratoria interna e internazionale ha contribuito ad ampliare gli squilibri demografici Sud-Nord.

Nelle regioni settentrionali si concentrano prevalentemente le comunità immigrate, contribuendo a ringiovanire una popolazione strutturalmente anziana. Il Mezzogiorno continua a soffrire di un deflusso netto di giovani (1 su 3 laureato) verso il resto del Paese e verso l'estero.

La Lombardia, ad esempio, registra una variazione netta positiva, intercettando i flussi migratori interni e esteri. Al contrario, la Puglia continua a perdere popolazione che si sposta nelle altre regioni (specialmente al Nord) e all'estero. Stando alle proiezioni Istat, al 2042 la Puglia perderà oltre 418mila cittadini (-11%). 1/3 nei comuni delle aree interne (-100mila) in cui oggi risiede il 22% della popolazione. Le riduzioni maggiori si osservano nelle giovani fasce

di ANTONIETTA MARIA STRATI

d'età, con la popolazione che si contrarrà di oltre il 30%, con picchi del 35% nelle aree interne.

Si perde forza lavoro, si va verso una maggiore senilizzazione della



LUCA BIANCHI, DIRETTORE DELLA SVIMEZ

società, si smantella progressivamente il sistema di servizi all'infanzia (se presente), si svuota la scuola.

Di fronte a questo quadro desolante, per la Svimez una ripresa della dinamica demografica è conseguibile attraverso un riequilibrio delle condizioni di accesso ai diritti di cittadinanza, investendo in infrastrutture sociali per migliorare qualità dei servizi pubblici nei territori a maggior fabbisogno, a partire dalla scuola e dalla sanità, per migliorare il saldo naturale; attraverso un freno alla fuga delle competenze e creando domanda di lavoro qualificato; attraverso poli-

tiche in grado di attrarre migranti con misure di inclusione (servizi, borse di studio, accompagnamento e formazione al lavoro).

Per Luca Bianchi, direttore della Svimez, «l'autonomia differenziata determinerà un'ulteriore divaricazione dell'offerta di servizi

e di conseguenza un incremento delle emigrazioni (sanitarie, universitarie, lavorative), rafforzando il trend di spopolamento dei territori marginali».

Un'ulteriore approfondimento sui divari territoriali e le difficoltà di accesso al credito l'ha fornito il presidente della Svimez, Adriano Giannola, intervenendo alla 15esima edizione della Conferenza Nazionale di Statistica: «la difficoltà di accesso al credito ostacola - non poco! - la convergenza territoriale. Oggi il dualismo è tornato prepotentemente dopo gli anni della convergenza (1951-anni '80) e il tema cre-

ditizio merita grande attenzione».

«Nel 1972 Saraceno, fondatore con Morandi e Menichella della Svimez - ha ricordato Giannola - espresse una valutazione di grande attualità: "...quando iniziai la non facile ma interessante esperienza della Cassa dissi che tre erano gli indicatori che dovevamo monitorare attentamente perché erano quelli che sulla base degli investimenti che andavamo a realizzare avrebbero dovuto subire un sostanziale cambiamento; mi riferisco al reddito pro-capite, al tasso di disoccupazione e al co-

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

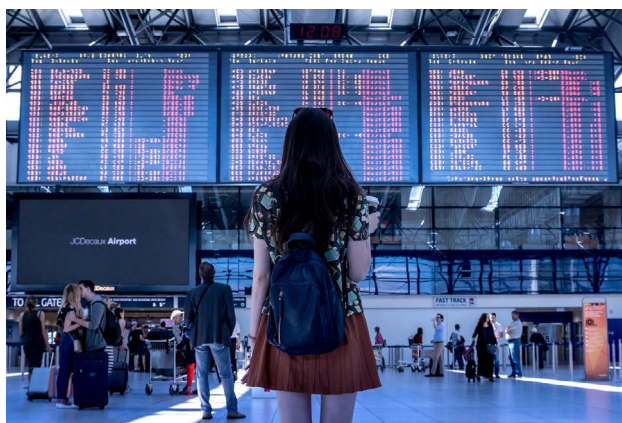
sto del denaro. Dopo venti anni ci sono flebili segnali positivi sui primi due indicatori mentre sul terzo, purtroppo, non è accaduto nulla. E questo, devo essere sincero, è davvero preoccupante perchè rappresenta il riferimento determinante per un processo di crescita. Sono sicuro che..., il mondo bancario annullerà queste forme discriminatorie nei confronti delle iniziative nel Mezzogiorno».

«Alla luce delle evidenze successive al 1990 - ha aggiunto il presidente Svimez - un illustre analista commenta "...lo Stato... in tutti questi anni non ha mai dichiarato che quel rischio differenziale denunciato... possa essere assorbito ad opera sua": è lampante in effetti che il drastico razionamento della spesa pubblica in conto capitale al Sud, il consolidamento bancario degli anni 1990, il passaggio della vigilanza da strutturale a prudenziale, sono fattori che non hanno attenuato il differenziale che condiziona il merito creditizio di famiglie e imprese del Sud».

«Lo Stato e la Banca Centrale - ha proseguito - hanno affrontato il problema con una terapia distillata da una diagnosi secondo la quale per incidere sul divario è prioritario puntare a recuperi di efficienza promossi a loro volta dall'apertura del mercato "locale" al vento della concorrenza. Su queste basi l'obiettivo dichiarato di eliminare oltre il 60% del dualismo creditizio ha legittimato il

rapidissimo consolidamento che ha scientemente e inopinatamente spazzato via il sistema bancario meridionale».

«Che la terapia non fosse idonea - ha aggiunto - efficace e men che meno risolutiva lo dice la cronaca trentennale che, ormai è storia, conferma per mutuatari ed imprese del Sud che poco o nulla è cambiato: il dualismo consolidato, domina ora come allora».



«Cancellati con chirurgica rapidità i grandi banchi (gli Icdp) del Sud, aggiudicati a quelli del Nord alla cui gestione si affida il neonato mercato unico dei capitali, scompare la dimensione del fine tuning interbancario strategico per gestire il dualismo creditizio mentre la raccolta del Sud razionalmente impiegata sul mercato duale premia ovviamente, e più di prima, imprese e operatori del Centro Nord (100 mld/anno nel 2022) condizionando Pmi e clientela nel Mezzogiorno - ha detto ancora -. Né, in questo panorama, le grandi banche nazionali del mercato

unico dei capitali vincono la sfida dell'efficienza che invece perdono in assoluto e nel confronto specifico con quel che resta del sistema creditizio del Sud: le Bcc e il fragile retaggio delle Banche Popolari. Costringere la gestione operativa di un sistema ostinatamente duale nel mercato unico del credito, viola le basilari regole grammaticali del dualismo perché atrofizza l'azione tradizionalmente svolta sull'interbancario dalla sapiente, più indipendente ed esperta gestione della Banca Centrale. Questa, abdicando al suo ruolo, senza cogliere l'obiettivo consolida la patologia».

«L'ansia di prestazione suggerisce terapie frutto di cedimenti all'accademica nella lettura di un fenomeno ben noto proprio alla Banca Centrale che, La Banca Centrale non più sovrana a scala nazionale e al governo dell'Euro, potrebbe svolgere un ruolo di eccezionale rilevanza sul monitoraggio e gestione del dualismo - unico per intensità e storia nell'Unione proprio e su un terreno di sua stretta competenza -. È paradossale - ha concluso - che il più completo e prestigioso laboratorio di ricerca e analisi nazionale, patrimonio della Banca Centrale non contribuisca attivamente come avviene in altri contesti in modo sistematico ed operativamente incidente».

DOMANI SI PRESENTA IL FESTIVAL EUROMEDITERRANEO DI ALTOMONTE

Domani, nella sala degli Stemi del Palazzo della Provincia di Cosenza, alle 11, sarà presentata la 37esima edizione del Festival Euromediterraneo di Altomonte, in programma dal 4 agosto. Il tema del cartellone 2024 - scelto

dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gianpietro Coppola e dal direttore artistico del Festival Antonio Blandi - è "La magia dell'abbraccio" e trae ispirazione da una poesia di Pablo Neruda. ●



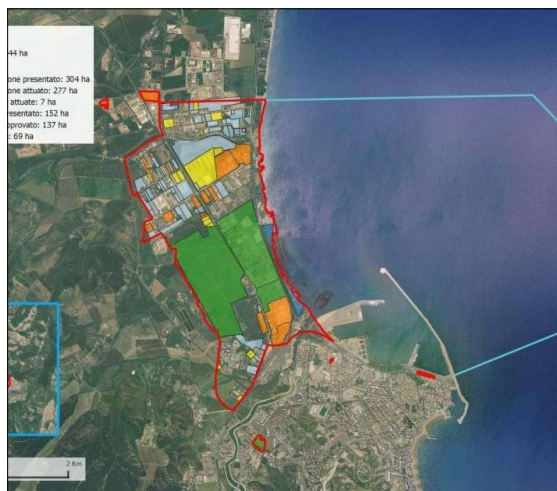
LA PROPOSTA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO EMILIO ERRIGO PER IL BENE DI CROTONE E DELLA REGIONE

REALIZZARE UN IMPIANTO DI GESTIONE PUBBLICA PER I RIFIUTI PRODOTTI NEL SIN

Il commissario straordinario delegato alla bonifica del Sin di Crotona, gen. Emilio Errigo, ha ribadito quanto «è necessario e urgente, per il bene dei crotonesi e dell'intera regione, realizzare un nuovo impianto tecnologicamente avanzato a gestione e totale controllo pubblico (non escludendo il ricorso alla tecnologia della torcia al plasma) per il trattamento e conferimento dei residui dei processi di produzione e di consumo (rifiuti solidi urbani, rifiuti pericolosi e non), prodotti esclusivamente nell'area Sin».

«In questo periodo estivo - viene detto in una nota - la struttura commissariale sta operando attraverso intensi e costanti audizioni e interlocuzioni, con ricerca-

tori universitari, istituti specializzati e centri di ricerca scientifica, per eliminare o contenere i danni



causati all'ambiente marino e terrestre, alle risorse idriche e alle altre matrici ambientali compromessi da inquinanti e contami-

nanti di origine industriale anche attraverso l'attivazione di tutte le procedure amministrative utili successivamente, ad accertare e rimuovere la fosforite e gli altri contaminanti eventualmente presenti in mare».

«Inoltre, a breve partirà lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi - viene segnalato - presenti nelle discariche fronte mare vicine al fiume Esaro grazie al lavoro congiunto portato avanti in questi mesi con il Mase, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, la Provincia e Comune di Crotona e con l'avvalimento tecnico della Società Pubblica di Ingegneria Ambientale Sogesid S.p.A., di Ispra-Snpa e di Arpacal».

«RFI SI È ARRESA AL NOSTRO PRESSING: IL PASSAGGIO A LIVELLO DI VIA CROTONE A CZ SARÀ ELIMINATO»

di **NICOLA FIORITA**

Il percorso è ancora lungo, ma finalmente - dopo anni di parole - si è passati a fatti concreti.

Rfi si è assunta l'onore di progettare, con un milione di euro, la soluzione che permetterà di eliminare il passaggio a livello di via Crotona. Li abbiamo asfissati con il nostro pressing, ma devo dire che la risposta è stata soddisfacente. Bisognerà procedere ad indagini preliminari e poi alla progettazione, di cui si farà carico in-

teramente Rfi. Poi dovremo trovare i soldi per realizzare quanto progettato: un sottopasso e una strada alternativa. I tempi non saranno brevi, ma quando si ottiene un significativo step è già motivo di soddisfazione.

Ovviamente, la notizia ha provocato i soliti mal di pancia a coloro che tifano sempre contro la Città e che si augurano che non si faccia nulla.

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]



L'APPELLO DEI DEM AI SINDACI CALABRESI IN VISTA DELLA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI

IL PD: SERVE MOBILITAZIONE PER SOSTENERE LA PROPOSTA DI REFERENDUM CONTRO AUTONOMIA

Invitiamo i sindaci calabresi alla massima mobilitazione possibile in vista della riunione della Commissione "Affari Istituzionali" che è stata convocata per mercoledì 31 luglio, a palazzo Campanella, per discutere della ppa sul referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata». È l'appello che i capigruppo di opposizione Mimmo Bevacqua (Pd), Davide Tavernise (M5s) e Antonio Lo Schiavo (Misto) hanno rivolto ai sindaci calabresi, per fare un segnale forte alla maggioranza di centrodestra «che ha offerto l'ennesima prova di arroganza e totale insensibilità rispetto agli interessi dei calabresi e alle prerogative dei consiglieri regionali».



«Considerata l'urgenza del tema da affrontare - hanno ricordato i capigruppo di minoranza - avevamo chiesto al presidente Man-

giamante di fare arrivare la ppa direttamente in Consiglio regionale lo scorso 26 luglio senza passaggi in Commissione. Non solo non è stata accolta tale richiesta, ma la Commissione è stata convocata dopo 15 giorni, sfruttando il tempo massimo possibile previsto dal re-

golamento. Si tratta di un evidente atteggiamento ostruzionistico che non ha alcun senso, se non quello di umiliare la Calabria e la minoranza politica presente in Consiglio».

«In Commissione chiederemo che la ppa arrivi in Aula prima della pausa estiva - hanno spiegato - e per dare ancora più forza alla nostra richiesta chiediamo il sostegno dei sindaci e degli amministratori. È fondamentale che ognuno si assuma le proprie responsabilità davanti ai calabresi, a partire dal presidente Occhiuto abile nella comunicazione, con le sue continue interviste, ma mai protagonista di una scelta netta con conseguenti atti deliberati in Consiglio, se non quello di aver dato nella Conferenza delle regioni il suo assenso al progetto di legge Calderoli». ●

A STALETTI IL FILM "IL MATRIMONIO DI CATERINA" TRATTO DAL ROMANZO DI MARIO LA CAVA

Questa sera, a Staletti, alle 21.30, nell'anfiteatro di Palazzo Aracri, sarà proiettato il film Il matrimonio di Caterina di Luigi Comencini e tratto dal romanzo dello scrittore calabrese Mario La Cava.

L'evento di martedì rientra nel ricco calendario di attività organizzate (un grazie particolare all'assessore Salvatore Bocchino) dal Comune di Staletti e in stretta e fruttuosa collaborazione con la Cineteca della Calabria.

Non si tratta di una semplice proiezione di film ma sarà l'occasione per approfondire il dibattito letterario su La Cava e il cinema, aperto alle riflessioni e alle domande del pubblico. Sul tema, interverranno personalità di assoluto rilievo e competenza: l'ideatore della rassegna, il regista Eugenio Attanasio, presidente della Cineteca della Calabria; il sindaco di Staletti prof. Mario Gentile, particolarmente attento alle

tematiche culturali che cerca di sostenere con molteplici iniziative; la professoressa Maria Brutto, Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "G. Bianco", studiosa di letteratura che peraltro a suo tempo si è laureata con una tesi su Corrado Alvaro espressionista, che si interessò dello stesso La Cava; lo scrittore e poeta Mario D'Agostino, intellettuale poliedrico impegnato per tanti anni a Roma e rientrato nella nostra Calabria per continuare a dare il suo contributo di crescita; la professoressa Giovanna Moscato, dirigente scolastico dell'Istituto superiore "Montalcini", promotrice culturale, apprezzata scrittrice di romanzi per i quali peraltro ha ricevuto il Premio Mar Jonio. Modera il giornalista Luigi Stanizzi, portavoce della Cineteca della Calabria fin dalla nascita di questa meritoria struttura, che tanto lustro sta donando alla nostra regione per l'autorevolezza e l'originalità delle iniziative. ●



PRESENTATA PROPOSTA PER ISTITUIRE LA RISERVA NATURALE REGIONALE DI TRINCHISE



È stata elaborata e depositata la proposta di legge con cui si propone l'istituzione della Riserva Naturale Regionale di Trinchise. Lo hanno reso noto il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso e il consigliere regionale Antonio Montuoro, sottolineando come «la valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche e culturali di larga parte del territorio calabrese rappresenta un'opportunità di sviluppo irrinunciabile».

«Il provvedimento mira alla tutela e alla promozione di un'area che confina a sud ovest con il fiume Simeri - hanno spiegato - a nord con la ex statale 109, a sud est con il torrente Marviano, a sud con le confluenze del fiume Simeri,



il territorio di Sellia e il torrente Marviano con confine nel comune di Zagarise. L'ente gestore individuato dalla legge, in coerenza con la recente disciplina generale su aree protette e biodiversità, è il Comune di Magisano. Lo stesso

dovrà elaborare un programma triennale di valorizzazione dell'area protetta, a cui dovrà conformarsi il programma annuale degli interventi, che sarà adottato con il parere del 'Tavolo di

partecipazione attiva' e degli Enti pubblici interessati».

La nuova Riserva si trova in una delle aree più incontaminate della Presila catanzarese, che coincide all'incirca con il settore sud-occidentale del massiccio silano e della Sila rappresenta le ultime propaggini che si prolungano

nella corona collinare degradante verso la stretta fascia costiera che si affaccia al mare Ionio del Golfo di Squillace. La particolare esposizione, unita alla vicinanza del mare, determina la presenza di numerosi microclimi, con alto grado di differenziazione su scala locale, e di una vegetazione particolarmente ricca e variegata.

Per il presidente Mancuso «prosegue l'impegno legislativo del Consiglio regionale in questo specifico settore. La Calabria conta un enorme patrimonio etnobotanico legato a tradizioni che, a volte, caratterizzano intere aree del territorio regionale. Abbiamo l'intenzione di continuare a rafforzare il sistema delle aree protette e di finanziare metodologie di tutela degli habitat e delle specie, in un'ottica di turismo naturalistico che sprigioni ricchezza generale e fiducia nel futuro per le nuove generazioni». ●

POSITIVO L'AVVIO DI UN PERCORSO VIRTUOSO PER ISTITUIRE LA CITTÀ UNICA

Il pronunciamento del Consiglio Regionale della Calabria, intervenuto nel tardo pomeriggio di ieri, restituisce un percorso virtuoso all'ipotesi dell'istituzione della città unica tra Cosenza, Rende e Castrolibero. Lo svolgimento del previsto referendum ed il lasso di tempo destinato ad intercorrere prima della ridefinizione dei confini della nuova realtà urbana saranno utili tanto verso un attivo coinvolgimento dei cittadini e delle forze sociali, quanto per mettere a punto un progetto articolato ben supportato da studi ed analisi ma soprattutto da una visione illuminata e lungimirante.

Le città sono sempre più complesse da governare e le politiche urbane, sociali ed economiche che le Amministrazioni locali devono mettere in atto, necessitano di azioni articolate e specializzate che siano condivise e misurabili negli effetti rispetto agli obiettivi prefissati. Allo stato dei fatti, il livello di coordinamento e di cooperazione degli attori istituzionali, nell'area urbana di riferimento, risulta ancora insufficiente. Mancano momenti di confronto sistematico tesi a rafforzare la cooperazione istituzionale al fine di promuovere, ad esempio, una maggiore integrazione degli investimenti pubblici in infrastrutture, per evitare duplicazioni e polverizzazione degli interventi, mirando a sostenere la creazione di economie di scala e di scopo attraverso la comune realizzazione e gestione delle opere.

Accanto alle tradizionali domande di regolazione dell'uso del suolo, di manutenzione edilizia e di produzione e gestione dei servizi le Amministrazioni locali sono chiamate ad intervenire per rispondere a esigenze stringenti che riguardano lo sviluppo imprenditoriale e

di **GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE**

occupazionale locale, la riconversione e riutilizzazione dei quar-

vizi, per fare ricorso alle migliori competenze tecniche.

La portata delle scelte da compiere ha valenza tale da non poter rima-



tieri che nel tempo hanno perso la loro funzione originaria, la qualità urbana intesa come qualità ambientale, dei servizi e dei tempi di organizzazione e fruizione degli spazi. La vita sociale e i flussi dei residenti, infatti, si svolgono da tempo su scala sovracomunale, che è diventata di conseguenza la dimensione di riferimento per governare in modo adeguato i problemi legati alla qualità della vita e del benessere collettivo.

Mobilità, acqua, qualità dell'aria, servizi ricreativi e culturali, trasporto pubblico locale, servizi socio-sanitari, scuola, energia, rifiuti urbani e l'insieme dei servizi a rete sono problemi che richiedono politiche e interventi d'area vasta. Indispensabili per cercare di conseguire economie di scala, per evitare asimmetrie, duplicazioni e sprechi, per integrare e ottimizzare la gestione delle filiere dei ser-

nere confinata nel solo ambito del pur legittimo confronto tra i livelli delle istituzioni regionali e comunali. La sfida è tale che nessuno può permettersi il lusso di commettere errori, seppur in buona fede, a causa della fin troppo diffusa pratica dell'autoreferenzialità. Quello che serve è un confronto a più voci tra esperienze e competenze diverse utile a far emergere convergenze e consapevolezza rispetto all'utilità della scala sovracomunale nella misura in cui questa è in grado di rappresentare un nuovo spazio di impegno ed elaborazione politica e culturale, attorno a cui aggregare interessi e attenzioni diffuse per costruire nuove visioni e progettualità di futuri sostenibili ed attrattivi per le nuove generazioni. ●

[Giovanni Battista Perciaccante è presidente di Confindustria Cosenza]

A REGGIO S'INAUGURANO I NUOVI UFFICI GIUDIZIARI DELLA PROCURA



Questa mattina, a Reggio, alle 10.30, nei locali dell'area esterna del Cedir, saranno inaugurati i nuovi uffici giudiziari che erogheranno servizi di "front office".

L'importante infrastruttura, di quasi 300 mq, andrà a potenziare l'organizzazione degli Uffici della Procura reggina favorendo efficienza, accessibilità e funzionalità. L'intervento è stato finanziato dalla Regione Calabria, con un importo iniziale di 500.000 euro, rimpinguati con ulteriori 140.000 euro, a causa del rincaro dei prezzi. È stato seguito, su delega del presidente Roberto Occhiuto, dalla neo eurodeputata reggina Giusi Princi, nel ruolo vicepresidente fino al 15 luglio.

I locali sono stati assegnati alla Procura dal Comune di Reggio Calabria in comodato d'uso gratuito. Alla cerimonia di inaugurazio-



ne saranno presenti: il Procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Bombardieri, i Procuratori aggiunti dott.ri: Giuseppe Lombardo, Stefano Musolino, Walter Ignazio, l'eurodeputata dott.ssa Giusi

Princi, il Sindaco del Comune di Reggio Calabria, dott. Giuseppe Falcomatà, l'assessore ai lavori pubblici e all'area dello Stretto e Città metropolitana di Reggio Calabria, dott.ssa Maria Stefania Caracciolo, autorità giudiziarie.

«È un momento significativo - ha sottolineato Princi - che vuole confermare la centralità della giustizia, una giustizia più vicina ai cittadini per la quale ci impegniamo in perfetta sinergia per migliorare l'efficienza del sistema e la qualità delle prestazioni».

«La Regione, in tal senso, aggiunge così un altro importante tassello - ha proseguito - ad altrettanti significativi risultati che nel settore abbiamo realizzato con il

presidente Occhiuto nei primi due anni di mandato: digitalizzazione degli uffici della procura e della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, per un importo di 470.000 euro, ai fini di una più facile consultazione degli archivi giudiziari, principalmente quelli legati ai fascicoli del contrasto alla ndrangheta; progetto-pilota di 25 Uffici di Prossimità giudiziaria, avviati in Calabria d'intesa con il Ministero, con un finanziamento pari a 1 milione e 600mila euro; progetto pilota nazionale con la Procura generale di Reggio Calabria; miglioramento dell'efficienza degli uffici, attraverso il potenziamento della strumentazione informatica della Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, della Procura della Repubblica di Palmi, della Procura della Repubblica di Locri e della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Reggio Calabria per un importo di 370.000 euro».

IN OLTRE 5 MILA IN PIAZZA PER I 10 ANNI DI "FELICI&CONFLENTI"

Sono stati in oltre 5 mila a essere giunti a Conflenti per festeggiare i 10 anni di Felici & Conflenti, un progetto che si impegna a promuovere nuove pratiche di abitare i paesi e contrastare lo spopolamento attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale della Calabria e dell'intero Meridione.

In questi cinque giorni si sono registrati quasi un centinaio di iscritti ai laboratori proposti e una comunità di suonatori, ricercatori, studiosi e appassionati da tutta Italia e varie parti d'Europa per la festa di comunità più grande della Calabria che ha proposto un ricco cartellone di eventi tra seminari, dibattiti, laboratori, incontri, escursioni, serate di festa e convivialità per un'esperienza unica che riesce a coniugare passato e futuro, tramandando saperi antichi alle nuove generazioni.

«Chiudiamo questa edizione con un bilancio sicuramente positivo per l'incremento del numero di presenze - ha commentato il presidente dell'associazione Felici & Conflenti, Giuseppe Gallo - registrate sia durante le serate di festa che nei vari laboratori proposti, come quello di tessitura su telaio, grande novità di quest'anno, condotto da Mirella Leone, una delle poche che mantiene viva questa tradizione nel territorio. Il nostro però è un lavoro che non si esaurisce in queste giornate di festa, ma prosegue tutto l'anno per continuare a tramandare i suoni e le tradizioni dell'area del Reventino e della valle del Savuto».

Un lavoro, dunque, portato avanti

quotidianamente in questi dieci anni e che inizia a dare frutti maturi con una nuova generazione di musicisti emergente, rinsaldando i contatti con le generazioni più anziane, e nuovi importanti progetti in grado di contribuire in



modo concreto alla salvaguardia e alla trasmissione del patrimonio musicale e coreutico del Reventino-Savuto, come la creazione del primo fondo dell'Archivio Sonoro della Calabria, parte della rete nazionale degli Archivi Sonori.

«Questo decennale dimostra che è possibile fare degli eventi con delle modalità alternative - ha commentato il coordinatore scientifico di FeC, Christian Ferlino - lontane dal turismo di massa, capaci di attirare partecipanti, includerli nel tessuto del paese, farli integrare all'interno della comunità. In quest'anno i numeri raggiunti ce lo confermano, le modalità con cui abbiamo portato avanti "Felici & Conflenti" dimostrano che è possibile farlo, è possibile educare un territorio a una nuova pratica dell'abitare. L'altro passo fon-

damentale di questo decennale è l'avvio dell'archivio sonoro del gruppo di ricerca Felici & Conflenti che rafforza i rapporti con il territorio e offre a quest'area ricchissima di musica, ma poco studiata da un punto di vista etnomusicologico,

la possibilità di estendere gli studi musicali e mettere a disposizione di una vasta utenza materiali molto preziosi». Un fondo attualmente in fase di costruzione, nel quale confluiranno le ricerche portate avanti in questi anni da Felici & Conflenti e i materiali storici raccolti, reso possibile grazie al forte radicamento dell'associazione sul territorio, a testimonianza dell'importanza del lavoro

svolto.

«"Felici & Conflenti" rappresenta una delle esperienze di festival d'incontro tra le più significative della Calabria e del Mezzogiorno d'Italia - ha commentato l'antropologo Vito Teti, tra gli ospiti dell'evento fin dalla sua prima edizione -. La nascita di questo archivio della musica può essere preludio alla costruzione di archivi di altro genere, come quello fotografico o filmografico, perché la Calabria ha un grande bisogno di centri di cultura e di raccolta, di archivi e luoghi che rendano fruibili i documenti utili per ricostruire una storia identitaria importante, non per restare ancorati al passato, ma per operare e lavorare oggi. Questa è una buona pratica di restanza mobile, attiva ed efficace che riesce a cambiare davvero le cose». ●

A RIZZICONI SI CONSEGNA IL PREMIO ELMO

Questa sera, a Rizziconi, nel Sagrato della Chiesa Madre San Teodoro Martire si terrà la 12esima edizione del Premio Elmo, promosso dall'Associazione Piazza Dalí con la direzione artistica del presidente Giammarco Pulimeni. La kermesse, un appuntamento imperdibile dell'estate calabrese, mette in luce le storie di "ordinaria cultura".

Il Premio Elmo, fedele alla sua missione, si propone di valorizzare le esperienze di vita che compongono il ricco mosaico culturale e sociale dell'Italia. Il tema scelto per questa edizione è "Il telaio", emblema di resilienza, creatività e speranza. L'immagine del telaio simboleggia il modo in cui intrecciamo le nostre vite, unendo fili fissi e mobili per formare un tessuto unico e inimitabile. I fili fissi, rappresentati dalle nostre origini e dal contesto in cui siamo nati, forniscono la struttura di base. I fili mobili, invece, sono le esperienze personali, culturali e sociali che incontriamo lungo

il cammino, portando unicità e colore al nostro percorso. Una potente metafora che consente di mettere in risalto la capacità umana di creare e intrecciare storie e tradizioni.



«Il Premio Elmo - ha detto Pulimeni - è un riconoscimento alle persone che, con il loro lavoro quotidiano, arricchiscono la nostra comunità. Ogni storia, ogni esperienza condivisa in questa serata, è un filo prezioso che contribuisce a tessere il magnifico arazzo della nostra identità collettiva».

«Siamo orgogliosi - ha proseguito - di portare avanti questa tradizione, che non solo preserva il passato ma guarda con speranza e fiducia al futuro». Gli ospiti della serata, accorsi da ogni angolo della Calabria e non solo, potranno vivere un'esperienza immersiva e autentica in un contesto che celebra la bellezza e la ricchezza della cultura italiana».

«Il Premio Elmo è un riconoscimento alle persone che, con il loro lavoro quotidiano, arricchiscono la nostra

comunità. Ogni storia, ogni esperienza condivisa in questa serata, è un filo prezioso che contribuisce a tessere il magnifico arazzo della nostra identità collettiva. Siamo orgogliosi di portare avanti questa tradizione, che non solo preserva il passato ma guarda con speranza e fiducia al futuro».

Gli ospiti della serata, accorsi da ogni angolo della Calabria e non solo, potranno vivere un'esperienza immersiva e autentica in un contesto che celebra la bellezza e la ricchezza della cultura italiana.

Il comitato tecnico scientifico della dodicesima edizione del Premio Elmo: Roberto Sottile (critico d'arte e presidente di giuria), Luigia Granata (artista, stilista designer identitaria, presidente Confartigianato settore Moda Calabria, consigliere nazionale Federmoda Confartigianato Imprese), Tina Sgró (artista), Marilena Morabito (architetto e curatore d'arte), Demetrio Giuffrè (artista), Stefania Sammarro (direttore artistico di Art Fabrique Calabria), il direttivo dell'associazione Piazza Dalí. ●

A PORTO BOLARO (RC) SI PRESENTA IL LIBRO "SUD E MERIDIONALISMI" DI MASSIMO COGLIANDRO

Domani, a Reggio Calabria, a Porto Bolaro, alle 21, sarà presentato il libro "Sud e Meridionalismi" (perché sono inutili) di Massimo Cogliandro ed edito da Media&Books.

L'evento precede lo spettacolo "Decimo - Come foglie d'acanto" di Michele Carilli, in scena alle 21.45 sempre a Porto Bolaro. Dialogano con l'autore Santo Strati, direttore di *Calabria.Live* e Michele Carilli.

Il libro è un saggio sui guasti provocati al Meridione e su cui occorre porre rimedio senza più alcun

indugio. Cogliandro esprime un'idea di rinnovamento, quella del Partito del Sud, di cui questo saggio rappresenta un vero e proprio manifesto politico

I partiti attuali - secondo l'autore - non reputano utile dare slancio all'economia del Meridione e non credono nelle capacità dei meridionali. Vedono invece i meridionali utile manovalanza da strappare alla propria terra e da sfruttare al Nord, in una sorta di larvato schiavismo, ma ben mascherato. ●



SUCCESSO A SIDERNO PER "IMMERSI NEL BLU"

di **ARISTIDE BAVA**

Si è conclusa con un successo di pubblico che ha superato ogni aspettativa la manifestazione Immersi nel blu che per tre giornate ha polarizzato l'attenzione dei cittadini di Siderno e della Locride malgrado la contemporanea presenza, sul territorio, di altre importanti manifestazioni di largo respiro, come ad esempio il Borgo incantato di Gerace.

Nelle tre giornate di venerdì, sabato e domenica, Immersi nel blu ha registrato un vero boom di pubblico, che ha bissato e superato le presenze delle due precedenti edizioni. Una conferma di quanto vincente sia stata l'idea della manifestazione ideata tre anni addietro dalla amministrazione comunale sulla spinta, soprattutto, dalla necessità di "ripartire", in maniera del tutto originale, dal mare e in particolare dal Quartiere Sbarre, uno dei quartieri storici della città chiamato anche il quartiere dei pescatori per la gran presenza in questo sito di tanta gente che affidava proprio al mare la propria possibilità di sostentamento familiare.

È stata una mossa vincente perché, tra l'altro, ha suscitato l'orgoglio di tutti i cittadini del quartiere Sbarre che hanno anche creato una associazione, l'Associazione Blusbarre" che ha affidato la presidenza a Ivana Galluzzo e con la collaborazione diretta di Ercole Macri, "sbarroto" di grande carisma molto conosciuto (è stato anche assessore comunale) chiamato a fare il direttore artistico, ha polarizzato l'entusiasmo dei cittadini del suo quartiere che si sono messi in gran numero a disposizione dell'amministrazione comunale per garantire che "Immersi nel

blu" diventasse una vera e propria manifestazione di popolo.

La conquista ripetuta della bandiera blu ha fatto il resto consentendo un interessante percorso di



crescita del turismo consapevole e rispettoso delle risorse naturali, e così il quartiere Sbarre è diventato un vero laboratorio di rigenerazione urbana. Forte, proprio, dell'azione di coinvolgimento diretto della cittadinanza e delle associazioni locali. Il quartiere, e Piazza Tabarano, che è il suo cuore, in particolare, ha usufruito del grande impegno dei cittadini e delle associazioni nonché di tanti giovani artisti locali, che hanno unanimemente collaborato a rilanciare il quartiere Sbarre che si può anche considerare per Siderno, un quartiere simbolo.

Le vie di Sbarre sono state animate, la pulizia del quartiere è stata totale, sono nati anche dei murales che hanno arricchito le mura del quartiere (quest'anno, ultimo

in ordine di tempo è stato allestito uno gigantesco in ricordo del compianto Otello Profazio che è sempre stato un "amico" di Siderno). Poi una serie di iniziative di largo respiro per curare appieno il programma della tre giorni. Ed

è stata cronaca di un successo annunciato. La città ha vissuto tre giorni di festa molto intensa con tante iniziative e spettacoli diversificati che, accompagnati, da angoli di grande impatto coreografico realizzati per tutto il quartiere Sbarre hanno ampiamente soddisfatto il folto pubblico che si è riversato a Siderno.

Onore al merito, dunque, per gli organizzatori della manifestazione e soprattutto onore ai cittadini del quartiere Sbarre che sono stati i veri protagonisti, unitamente al grande pubblico che ha affollato la città, di un evento di grande respiro che certamente resterà un grande punto di riferimento anche per le estati sidernesesi dei prossimi anni. ●

A SAN DEMETRIO CORONE TORNA IL FESTIVAL DELLA CANZONE ARBËRESHE

Dall'8 al 10 agosto, a San Demetrio Corone, si terrà la 42esima edizione del Festival della Canzone Arberëshe, organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Comitato Storico Festival della Canzone Arbëreshe presieduto dall'avv. Adriano D'Amico.

«Questo Festival conferma quanto di buono si sta facendo per l'Arberia - ha spiegato il sindaco di San Demetrio Corone, Ernesto Madeo -. Stiamo rinsaldando rapporti importanti, lavorando per mettere in evidenza la

nostra identità storica e culturale e ribadirla grazie al patrimonio musicale che ci contraddistingue, significa continuare a unire le generazioni in quello che è il linguaggio più antico e più moderno del mondo, la musica».

«Prima di ogni altro aspetto, viene il cuore, - ha spiegato l'assessore alla Cultura, Emanuele D'Amico -. Questo festival è stato fondato dagli arbëreshë per gli arbëreshë! Questa è la base solida su cui si regge da più di quarant'anni questo evento, che vuole essere fortemente identitario; naturalmente bisogna stare al passo con i tempi, essere attuali significa, oggi come non mai, permettere anche alla nostra cultura di sopravvivere».

Il tema ispiratore di quest'anno è racchiuso nell'antico proverbio: "Kur përpiqe me një arbëresh, gjaku të fjet" (Quando ti incontri con un arbëresh, il sangue ti parla). A condurre lo spettacolo quest'anno saranno Ardit Gjebrea e Anna Safronik, affiancati dai giovani conduttori emergenti Ile-

nia Bitta Caravona e Francesco Luzzi.

Tra le novità di questa edizione, il debutto dell'Orchestra del Festival della Canzone

Arbëreshe, messa in piedi dal Direttore musicale, il Maestro Giovanni Azzinnari, che coordinerà un team di arrangiatori e maestri di elevata qualità che accompagnerà i cantanti dal vivo durante la serata finale. Tutto ancora rigorosamente top secret, nonostante alcuni

elementi essenziali resteranno invariati, come ribadito dal direttore artistico, prof. Angelo Pagliaro (e che è stato riconfermato), che ci parla dei contenuti della prima serata, aperta dalle attese Vallje lungo le vie principali del paese e poi dell'appuntamento con il talk show che vedrà tra i protagonisti presenze istituzionali delle tante comunità arbëreshë d'Italia, assieme alle massime autorità del mondo spirituale e culturale dell'Arberia.

Nel corso della prima serata saranno presentati i cantanti di questa nuova edizione e ricordati alcuni piacevoli momenti delle passate edizioni. Tra gli ospiti di quest'anno la giovane cantante albanese Klea Chutra e il gruppo degli Zero Assoluto che si esibiranno nella seconda serata, il giorno 9 agosto. La tradizione arbëreshe, sottolineano dal Comitato organizzatore, cerca di continuo il contatto con il mondo circostante anche della musica leggera attuale, perché questo è il segreto che ha permes-

so alle comunità di sopravvivere e di integrarsi per secoli. Shën Mitri, San Demetrio Corone, torna dunque a far cantare l'Arberia.

«Per noi è un onore poter ospitare i nostri fratelli degli altri comuni - ha chiosato il sindaco Ernesto Madeo -. La musica ci unisce e ci sprona a continuare un dialogo nuovo alla ricerca della canzone giusta o, per dirla fuor di metafora, dell'accordo perfetto che oggi più che mai la salvaguardia della nostra identità chiede».

Presenti i principali network della Calabria, l'evento ospiterà durante il talk dell'8 agosto anche lo scrittore arbëresh Stefano Amato, vincitore dell'ultimo Premio Muricello con il romanzo "L'ultima candela di Krujë" edito da Neri Pozza, un appassionante romanzo sull'arrivo degli albanesi in Calabria nel XV secolo.

L'attrice, regista, autrice e performer Angelica Artemisia Pedatella, già volto del network LaC per il progetto sulle minoranze linguistiche, sarà la conduttrice del talk: «È un onore esserci, si consolida un legame per me importantissimo. Il mondo arbëresh è stato il mio primo interesse, appena tornata in Calabria e il Festival della Canzone Arbëreshe è uno dei suoi cuori pulsanti. È una magnifica opportunità di cui ringrazio l'organizzazione».

L'Arberia attraverso il Festival rilancia così la propria immagine di "Calabria speciale", con l'intenzione di lanciare anche nuove opportunità di promozione degli artisti. «I cantanti sono importanti per noi, sono il cuore che manda avanti la tradizione. Noi dobbiamo tanto a loro», conclude l'assessore Emanuele D'Amico. ●

